Anno XLII - N. 98
Domenica 18 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0 75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Il Friuli all'Esposizione Bolognese dell'«Arte Benefica»

Nei lussuosi saloni del palazzo Pepoli a Bologna nel maggio e giugno dello scorso anno ebbe luogo un'esposizione a beneficio degli artisti soldati e profughi.

Quantunque sapessi che i nostri artisti, dispersi d'ogni parte d'Italia, privi di ogni loro corredo artistico, per impossibilità di un preavviso diretto e per ristrettezza di tempo, assai difficilmente potevano concorrere a questa mostra, pure volli visitare non senza una certa ansia, il secondo ciclo dell'«Arte Benefica» esclusivamente, con squisito senso di ospitalità, riservato agli artisti profughi, sperando di ritrovare in esso qualche cosa di assolutamente nostro, qualche cosa di friulano nell'anima e nella forma. E con un palpito febbrile percorsi rapidamente quelle pareti rifulgenti per bellezza d'arte e con un senso di sollievo e soddisfazione, l'occhio si fermò commosso e innamorato su alcuni quadri rappresentanti il nostro bel Friuli.

Non è molto, anzi è poco quello che trovai, ma sufficiente a dimostrarmi che su questa esposizione il Friuli nostro non fu dimenticato, sufficiente per dimostrare ai frequenti visitatori che chi potè non tralasciò di riportare in questa primavera d'arte bolognese e affatto nuova ai friulani un'impronta viva e spontanea, il carattere sentito delle nostre terre.

E Luigi Nono, il ben noto e compianto artista coll'«*Avemaria in Friuli*» presentò un'opera finemente composta e armonizzata nei suoi argentei toni: con essa ci conduceva fra i nostri monti, alle nostre case adagiate vicino alla chiesetta, mentre i lavoratori stanchi tornano pregando dai campi; e in quell'aria limpida e piena di misticismo, nella descrizione delle più minute cose profondendo tesori di sentimento ci faceva rievocare dolorosi ma cari ricordi.

Duilio Corompari produsse quattro cartelli friulani che dipinge con richezza singolare di tovolozza, con trasparenze magistrali. Egli è artista perchè professa il culto della natura. E in quei cartelli pieni di luce, di sole e di fiori, in quelle sue impressioni calme dove il gioco dei colori riproduce e scopre nella realtà più viva il paesaggio nostro, il tocco sicuro è parola, l'intonazione è pensiero e in esse canta la poesia del nostro Friuli colta nei momenti più belli.

E l'artista si rivelò forte nell'armonia della composizione, specie nel Castello di Villalta; questo castello, passato fortunatamente in proprietà dei signori Pecile, i quali per innato amore alla nostra Patria del Friuli attenderanno ora a ripristinarlo in tutto il suo antico splendore, è riprodotto, quantunque non tanto fedelmente nella sua linea costruttiva, con una freschezza e con sì giusto senso pittorico da farci rivivere nostalgicamente nei nostri paesi da darci l'impressione vera dei nostri colli quando lontano s'addensa nero il temporale, mentre la pianura vasta e melodiosa va perdendosi in brume azzurrigne.

Carlo Someda de Marco è un giovane, e di quasi alle prime armi, e se tre anni di servizio militare gli fecero abbandonare gli studi, pure il tempo contribuì a maturargli lo spirito e a toglierli quelle incertezze dannose in cui talvolta si dibattono fra tendenze diverse i giovani.

Con quel rudere del Castello di Moruzzo avvolto nelle amorose spine di una rosa vite rampicatoria che ha per sfondo il susseguirsi lento di azzurre colline cosparse di redenti paeselli è cosa nostra, veramente friulana, sensibile a noi forse più al cuore che all'occhio.

«*Nel pascolo*» paesaggio delicato e fiorito della nostra alta fiamma friulana, pieno di luce e d'aria cui danno vita in mille movimenti un immenso gregge di pecorelle si comprende come i modi del suo pennello oon sieno ancor ben sicuri, ma in esso traspare un'anima che tende decisamente all'arte. Nei tre quadri che espose si notava quasi un pensiero nascosto, come l'ansia di un grido che ancora non può svilupparsi appieno, come il vibrare tenne di un sentimento che dà dell'emozione. E si rimaneva commossi di fronte quel «*Vespero Friulano*» composto certo in un doloroso e pensoso raccoglimento: è una delle tante nostre caratteristiche chiese custodite dai silenziosi cipressi; la gente mesta e devota esce dal rosario e in quell'atmosfera calda e oscura si spande nella via e nel cimitero vicino, mentre l'ultimo sole saluta e indora fantasticamente il timpano della chiesa, e il campanile si perde fra dense nubi nel grigiore rosso della sera. E nella contemplazione di questo quadro sintetico, velato quasi da una nube di melanconia, che meritò l'interesse e la discussione dei critici, si provava una tristezza nostalgica, un desiderio profondo delle nostre terre e l'anima tristemente sospirava.

E noi siamo grati a questi artisti che non lasciandosi abbattere dalla sventura, seguendo l'impulso della loro genialità fra disagi e difficoltà d'ogni sorte ritrovarono le loro energie e svilupparono il cantico appassionato della terra nativa e ci diedero la visione della Patria lontana.

Furlanutt

N. B. Apprendiamo con piacere e notiamo a dimostrazione del largo favore goduto del pubblico bolognese che tutti i quadri rappresentanti il nostro friuli vennero venduti.

CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO

Investimento.

Ieri sera verso le ore 20 il bambino Pierino Liva di anni 4 veniva investito da un cavallo che transitava di corsa lungo Via Mazzini. Il piccino gettato a terra dalle zampe del quadrupede non riportò che leggere scalfiature dato che la carretta passò lateralmente schivandolo con le ruote.

Arresto. — In seguito alla perquisizione fatta dall'arma dei R. R. C. C ed al sequestro di parecchi oggetti di valore rubati durante l'invasione nemica nelle varie case di profughi, vennero ieri sera tradotti alle carceri inandamentali i coniugi Zuliani Silvio e Maria detti Iacumina.

Cooperativa lavoratori. — Per iniziativa di alcuni operai muratori ed assistita validamente dall'Onor. Ciriani è sorta una cooperativa edilizia con lo scopo d'imprendere pubblici lavori devolvendo così i guadagni che sarebbero di utilità degli appaltatori privati a beneficio dei soci lavoratori

Plaudiamo all'iniziativa ed auguriamo che il sentimento di mutua assistenza morale e materiale, prevalga fra i nostri operai i quali potranno trarre dal sodalizio tutte quelle finalità per il raggiungimento delle quali si sono unite.

Concorso dell'Artiglieria nella lavorazione dei campi. — L'egregio colonello Ginocchio Comandande il 30.mo Artiglieria è un vero soldato agricoltore. Egli non solo si occupa di persona perchè il maggior numero possibile di pariglie cavalli siano poste a disposizione degli Agricoltori, ma lascia l'ufficio e corre ai campi sorveglia il lavoro, interroga, rincoraggia, pensa alle sementi pei più poveri, in una parola, adempie col massimo fervore ad un'opera degna del maggior elogio.

Da queste colonne giunga all'egregio Comandante una parola di gratitudine, di riconoscenza da parte degli agricoltori di questa zona agricola

Il Commissario Agricolo
L. L.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Ospitale Civile, sotto l'abile direzione del Prof. dott. Piero Masotti e l'attività amministrativa del segretario Sig. Montico Antonio, si va riordinando sempre meglio. Ora si sta lavorando per l'impianto dei nuovi bagni pubblici, tanto necessari. Si ampliano locali, si abbelliscono i giardini ed è un vero interessamento per migliorare questo pio Istituto lasciato male andare durante l'invasione nemica.

Oltre 150 pazienti, vi si trovano attualmente degenti, il quale numero basta per dimostrare la grande importanza che l'ospedale, decoro della città nostra, è venuto assumendo.

La cucina economica.

Questa istituzione oggi può considerarsi necessaria per sopperire ai bisogni della popolazione ed in ispecie per i profughi rimpatriati, che, avendo trovate le loro case spoglie di suppellettili ed utensili da cucina, non potrebbero da sè prepararsi il quotidiano cibo. Da circa 100 minestre che venivano distribuite nel febbraio u. s. al giorno, si è raggiunto ora il numero di oltre 250 razioni di minestra da mezzo litro, che vengono distribuite gratuitamente ai più bisognosi e a cent. 25 a tutti gli altri.

Dai primi di Marzo, poi, viene distribuita due volte per settimana la carne, donata dalla benemerita Croce Rossa Americana, la quale offrì anche una considerevole quantità di farina, di grano, riso, fagioli, lardo ecc.

E presenta poi grande beneficio agli operai che lavorano per il comune e per il genio militare, nonchè per le operaie del nostro setificio che provengono dai paesi e frazioni circonvicini, la quali a mezzodì affluiscono per l'acquisto della eccellente minestra.

I preposti all'amministrazione, con a capo il suo benemerito fondatore sig. Antonio Zardini Presidente della locale Congregazione di Carità, coadiuvato con amore e lodevole cura dal sig. Lanzi Umberto e signorina Barnaba Emilia, danno sicuro affidamento nella perseveranza e buon andamento della benefica Istituzione.

La Cooperativa dei combattenti. — Gli azionisti di questa istituenda cooperativa si sono riuniti in assemblea, che, dopo essersi trattenuta su argomenti d'indole economica ed amministrativa, passò alla nomina delle cariche sociali. Fu nominato presidente l'avvocato Lodovico Franceschinis e consiglieri: Perissinotto Pietro, Renzi Giuseppe, Montico Antonio, Maniscalco Valentino, Fancello Mariano e Cargnelli Guido. — A Sindaci: Polico Antonio, Macor Enrico, Corradini Michele, Bisotto Evaristo e Polo Simone.

Quanto prima, l'apertura.

SACILE

Associazione combattenti

Da qualche giorno col rimpatrio di buon numero di combattenti in licenza illimitata, anche in questo Comune si fece sentire l'impellente bisogno di fondare una Sezione dell'Associazione Nazionale fra combattenti, che raccolga nel suo seno anche i mutilati e invalidi di guerra.

E ieri sera il Comitato provvisorio raccolse nella sala dell'Albergo «Al Bersagliere» queste giovani e preziose energie per la costituzione della Sezione.

Numerosi furono l'intervenuti, consci dei diritti che spettano loro ed animati da sacro entusiasmo sanzionano l'auto della fondazione e procedettero alla nomina delle cariche che risultarono come segue:

Presidente: Capitano Antonio Payan — Vice Presidente, tenente Mario Banca — Membri: Basso Corvato, Santalena Enrico, Salvini Giovanni, serg. Peruch Marino, Mattioli Giovanni, Segratario, Guido Furlanetto.

Quindi, concretarono l'ordine del giorno giorno seguente (che fu presentato oggi dalla Presidenza a S. E. l'On. Fradeletto, in occasione della sua visita:

Ordine del Giorno

Ci congratuliamo coi valorosi giovani per la loro organizzazione che fin d'ora auguriamo feconda di provvedimenti a vantaggio di chi ha contribuito a restituirci le nostre terre, dilaniate dal barbaro invasore, ed a rendere la nostra Patria più grande e più forte.

L'Assemblea dell'Associazione Nazionale fra combattenti. (Sezione di Sacile) riunitasi il 15 corrente:

Considerando che Sacile è stata lasciata dal nemico semidistrutta, affamata;

Considerando che buona parte dei militari in licenza illimitata, quantunque animati da buona volontà per la sollecita riorganizzazione della vita cittadina, trovano forte ostacolo nella ritardata sovvenzione sul risarcimento dei danni da parte del governo, per cui sono costretti a trattenere parte delle loro preziose energie, le quali dovrebbero in questo eccezionale momento, venire assorbite a esclusivo vantaggio del paese;

Tenendo conto che le famiglie di detti militari avrebbero urgente bisogno per la loro sistemazione, del contributo pecuniario dei figli, mentre tale contributo viene a mancare per una forzata disoccupazione, provocata anche dalla lenta espletazione delle pratiche inerenti alla rinascita dei paesi devastati;

Fa voti

1.o Che venga sollecitamente provveduto alla liquidazione della Polizza d'Assicurazione a tutti i combattenti delle terre già invase, dato che tale importo verrebbe impiegato per l'acquisto dei più necessari attrezzi da lavoro e per sopperire in parte all'insufficiente approvvigionamento domestico.

2.o Che siano accelerate le pratiche presso il Deposito del 2.o Regg. Fanteria in Udine per la consegna del pacco vestiario.

3.o Che siano istituiti in tutti i comuni della Provincia appositi uffici di collocamento allo scopo di provvedere conveniente occupazione ai combattenti, onde evitare l'umiliante sovvenzione da parte dello stato a mezzo di sussidi speciali.

4.o Che ai militari in licenza illimitata venga fatto il medesimo trattamento che si pratica coi profughi civili e cioè, la corresponsione dei tre mesi di sussidio straordinario e l'eventuale sussidio giornaliero.

5.o Che ai Municipi della provincia vengano forniti disposizioni e mezzi perchè alle famiglie dei combattenti rimpatriati prima del 27 gennaio, epoca in cui le asprezze del vivere erano maggiormente sentite e che per prime hanno il merito di aver dato impulso al ripristino della vita cittadina, sia corrisposto il sussidio straordinario dei tre mesi;

e raccomanda

a S. E. il Ministro delle Terre Liberate, l'energico appoggio dei desiderata presso i competenti Ministeri, affinchè la nostra voce che rispettosamente alziamo a V. E. sia ascoltata e provochi da parte del Governo quel giusto interessamento e aiuto che da tanto tempo attendiamo, dando modo così a quella forza che acquistò la vittoria, di riacquistare la pace e l'agiatezza perduta.

TARCENTO

Contro la dissocupazione

L'ufficio mandamentale dei lavori ha diramato la seguente:

Ai Sindaci ai Presidenti e Segretari delle Commissioni Com. di avviamento al lavoro del mandamento di Tarcento.

Il problema della disoccupazione anche nella nostra plaga, si va facendo allarmante. E doveroso venire in soccorso della classe operaia dalle famiglie operaie nostre tanto provate dalla guerra e dalla invasione, ai soldati che tornano dal gravoso dovere compiuto.

Occorre che gli enti pubblici locali facciano quanto sta nelle loro forze, e che una giusta energica pressione sia esercitata sul Governo per una larga politica di lavori pubblici.

E gli organismi locali di collocamento devono coordinare nel modo migliore la loro opera.

Per vagliare il problema e prendere gli opportuni accordi in proposito, pregiomi invitarvi all'adunanza che si terrà nella sede del Municipio di Tarcento venerdì 23 corr. ore 9 antim.

Gli invitati sono pregati a riferire i dati della disoccupazione operaia per ciascun comune e il programma locale di lavori pubblici.

Con distinti saluti Dev.mo

Il Segretario *G. Paolini* — *Il Presidente* *Avv. Candolini*

TRICESIMO

Medaglia d'argento.

Alla famiglia del soldato *Garzoni Giovanni*, della classe 1898, di Adorgnano già dell'83 Regg. Fanteria, attualmente in servizio presso il Deposito Centrale del Genio Militare di Firenze, stamane è stata comunicata la fausta notizia che al militare suddetto è stata conferita la *medaglia d'argento*, la seguente motivazione:

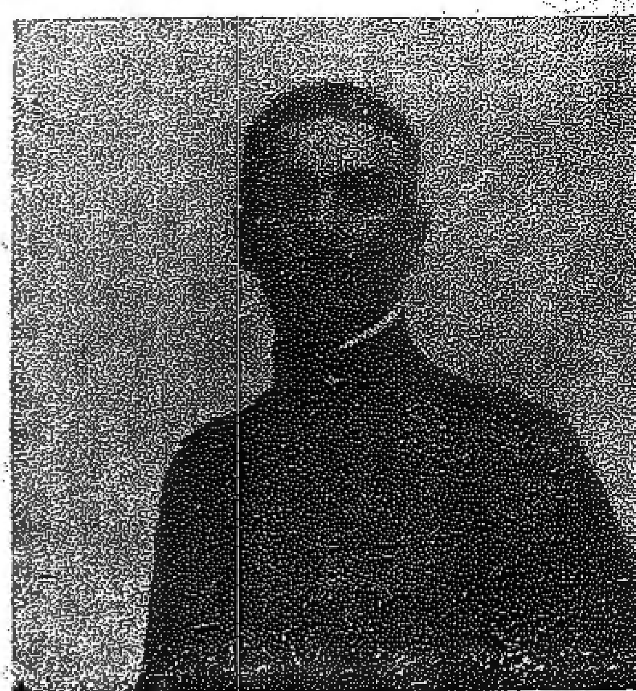
Durante furioso attacco nemico e sotto intenso bombardamento, si slanciava nella mischia, dando esempio di magnifico coraggio e, sprezzo del pericolo — Sanguinante per una ferita riportata — e, visto il proprio Colonnello colpito a morte, con erculeo sforzo riusciva a trasportarlo in posto sicuro dall'offesa nemica.

Non si allontanava dal combattimento se non dopo ritornata la calma.

(Candelu, 18 giugno 1918.)

Al valoroso giovane, che onora ad un tempo la grande e la piccola Patria, ed ai suoi buoni genitori Pietro e Caterina, giungano le più sincere congratulazioni di Tricesimo tutta orgogliosa di aggiungere un altro suo figlio nell'Albo degli Italiani gloriosi.

Alla memoria del dott. Giuseppe Feruglio.



Abbiamo accennato ieri alla prossima presa delle pubblicazioni in Udine da «Il Mondo Sotterraneo» l'approvato periodico del Circolo speleogico. Nel numero ultimo di cui riportammo la premessa "Da Firenze a Udine" troviamo questi affettuosi cenni su di un valente e bravo giovane = il dott. Giuseppe Feruglio, che fu nostro collaboratore ed amico. Li riproduciamo in memoria del Grande generoso che la morte ha rapito alla Piccola Patria mentre aveva già dato e dava così liete promesse di riuscire utile e di decoro alla prima di onare alla seconda ch'egli mai dimenticò nelle peregrinazioni di studioso e di soldato.

Una dolorosa perdita ha funestato in questo periodo di tempo il nostro Sodalizio con la morte del dott. Giuseppe Feruglio che mancava ai vivi, in pochi giorni di malattia a Castelfranco Veneto, nel dicembre scorso.

La notizia della Sua fine improvvisa ha recato in tutti un senso di costernato stupore; tanto in quelli, tra gli amici e conoscenti, che lo sapevano salvo dopo l'ultima battaglia del Piave, cui Egli aveva partecipato quale tenente de' pontieri; come in chi, nel passato novembre, l'aveva incontrato tutto festevole a Udine, dov'era accorso tra i primi ne' giorni della liberazione.

Acerba fu la Sua scomparsa alla famiglia, ancora a lutto per la morte del fratello Manlio, capitano degli alpini, caduto da eroe sul Grappa e decorato di medaglia d'oro al valor militare: grave e irreparabile sventura per noi a cui è mancato un amico carissimo, e per il nostro Circolo e per la rivista, dei quali era uno dei soci più anziani e dei più attivi collaboratori.

Giuseppe Feruglio era ben conosciuto tra i cultori di geografia fisica di tutta l'Italia: qui a Udine poi e altrove, fuori anche dell'ambiente degli studi, aveva numerose amicizie e simpatie, non solo come studioso e come provetto alpinista, ma più ancora per le Sue belle qualità morali e per le sue belle maniere sempre affabili e piacevoli. Quanti lo canoscevano, gli avevano stima ed affetto, onde la sua morte immatura ha destato un dolore unanime e un generale rimpianto.

Il Feruglio nacque a Fetetto Umberto (Udine), il 14 febbraio 1882, dal dottor Luigi e dalla signora Anna Visentin. Passò la sua infanzia per gran parte in campagna donde forse derivò quell'amore agli studi della natura ai quali doveva dedicarsi appena giovinetto. Fece le scuole elementari e classiche a Udine e in parte a Treviso, dove assolse la licenza liceale. S'iscrisse quindi in iscienze naturali all'Univetsità di Padova e, nel 1915, vi si laurò con pieni voti e con lode.

Al periodo degli studi Universitari risalgono le Sue prime ricerche scientifiche, dirette ad illustrare, dal lato geologico e geografico, le montagne Friulane; e nella Sua tesi laurea, tuttora inedita, trattò precisamente dell'altipiano carsico del Cansiglio. Addottoratosi, insegnò scienze per tre anni nelle Scuole normali di S. Pietro al Natisone ed in quel periodo incominciò ad occaparsi attivamente del nostro Circolo e del «Mondo Sotterraneo», di cui fu uno dei redattori sin dal primo numero.

Nella nostra rivista illustrò un nuovo crostaceo isopode raccolto nella grotta di Viganti e da Lui ritenuto come un genere nuovo che denominò *Spelaeosphaeroma Iulium* e che più tardi fu dal Racovitza riconosciuto come una forma nuova (*Iulia*) della *Nonolistra coeca*. Esplorò e descrisse minutamente la «Ta-pot-celam-jama» (2); visitò la grotta «de lis Agànis» (3), presso Anduins e parecchie altre caverne Friulane e dettò alcune ottime note di biospeleologia (4). In questi stessi anni eseguì il rilevamento geologico della tavoletta Tricesimo, che illustrò particolareggiatamente sotto l'aspetto geologico e geografico (5). Più tardi, nel 1909, insieme col compianto De Gasperi, ripercorse l'altipiano del Cansiglio e ne pubblicò alcune importanti notizie (1). In quella regione però, che si può dire il primo e principale campo de' Suoi suoi studi, aveva già esplorato parecchie cavità carsiche e, importantissima tra tutte, aveva sondato ed era poi disceso, aiutatovi da alcuni consoci del Circolo, per un tratto nella profondissima voragine della Bûs de la lum».

Della Sua attività come esploratore e studioso di cavità carsiche, oltre che in pubblicazioni, aveva lasciato una traccia notevole nei materiali e nelle carte che erano conservati dal nostro Circolo e che, malauguratamente, furono asportati e dispersi durante l'anno dell'invasione.

Giuseppe Feruglio era anche alpinista provatissimo; e delle Sue escursioni nelle Alpi Friulane e Cadorine ha riferito in alcune relazioni uscite ra riprese nell'«In Alto» e nella Sua ottima e così nota «Guida del Cadore».

Nel 1909 passò al Comitato talassografico italiano e, fu assistente del prof. De Marchi, all'Università di Padova. Partecipò, in questo periodo di tempo, ad alcune crociere nell'Adriatico, spiegandovi la Sua opera efficace, per cui fu anche degnamente ricordato dal ministro della marina Del Bono, in un discorso pronunciato nel recentissimo Congresso delle scienze a Pisa.

Digraziatamente, il ricco materiale da Lui raccolto è ancora inedito, poiché la guerra è venuta improvvisàmente a toglierLo dai Suoi studi. Nel 1916 infatti, con vero entusiasmo giovanile, si arruolò nell'Esercito, passando in pochi mesi aspirante ufficiale, indi sottotenente e tenente infine nel genio pontieri, co' quali fu dapprima sull'Isonzo e combattè sul Piave. Il Suo animo, forte e generoso e temprato ai disagi e ai pericoli delle escursioni alpine, si rivelò ancor meglio nelle prove aspre della guerra; dove Egli, con esempio costante di ammirevole spirito di sacrificio e di valore, si meritò l'affetto e la stima dei Suoi soldati e dei superiori e si guadagnò una croce di guerra, una medaglia di bronzo e la proposta a una seconda medaglia al valor militare.

Dopo un vita così operosa e dopo aver superato tanti pericoli e toccato la fine vittoriosa della guerra, quando più Gli sorrideva la soddisfazione del dovere compiuto ed il più bello avvenire, un morbo crudele Lo rapiva, ancora fiorente d'età e di promesse, all'affetto nostro e de' Suoi cari e all'amore della donna gentile a cui aveva dato la promessa di sposo.

TOLMEZZO

Cadavere austriaco sull'Amarianutte

Avuto sentore della giacenza di un cadavere, apparentemente austriaco, sul Monte Amarianutte, il brigadiere Fioretti Giovanni, della locale Stazione R.R. CC. accompagnato da vari ufficiali del Presidio si è recato a farvi un sopraluogo.

Trattasi di un tedesco, vestito da soldato di artiglieria ungherese. Il suo corpo ricoperto da un pastrano, scarpe gambali e calzoni, era avvolto in due coperte militari, circondate da foglie secche, trasportatovi (forse) dal vento.

Dato lo stato di avanzata putrefazione, non fu possibile identificarlo poichè nessuna carta o documento, atta a darci la menoma luce, sulla sua persona, si è rinvenuto, astrazione fatta di un piccolo portamonete contenente pochi soldi di ferro (austriaci).

Da indagini fatte, da pareri e giudizi di persone competenti, possiamo affermare con certezza che la morte del predetto soldato è di data anteriore alla nostra occupazione.

Il cadavere sarà sepolto per cura del Municipio di Tolmezzo.

Censimento. — Il Comando della Brigata Piemonte ha diramato ai Municipi di Tolmezzo, Amaro, Verzegnis, Cavazzo, Trasaghis e Venzone, la seguente comunicazione:

L'intendenza della 4.a Armata è venuta nella decisione di accertare i quantitativi di fieno esistenti e volontariamente offerti nella zona Carnica, per procederne in seguito all'acquisto ed alla migliore utilizzazione.

A tale uopo si è disposto che ufficiali di questa Brigata procedano senz'altro alla raccolta dei seguenti dati necessari per l'accurato e preciso censimento:

nome del proprietario — sua abitazione quantità disponibile — qualità e prezzo del fieno — ubicazione del deposito — difficoltà di trasporto.

Si prega quindi codesto Municipio voler rendere noto quanto sopra ai propri amministrati e voler facilitare il compito dell'Ufficiale incaricato di tale lavoro per il territorio di codesto Comune».

Rinascita — Dopo 16 mesi di forzosa inoperosità, Tolmezzo va riprendendo il ritmo di cittadina attiva, operosa, industriale, economica, sociale, violentemente froncata nell'ottobre 1917.

La quasi totalità della popolazione ha ripreso posto ai vecchi focolari; i professionisti si sono rimessi all'opera; i mezzi di comunicazione fra la capitale della Carnia ed i Comuni della vallata sono riattivati, diremo quasi migliorati, in relazione a quelli dell'anno 1917.

La costruzione della tranvia da Tolmezzo a Paluzza ha germogliato ed animato nei paesi limitrofi un notevole sviluppo commerciale; inquantochè la vallata di S. Pietro, occupa uno dei primi posti nel movimento industriale e commerciale carnico.

Le nuove strade, i ponti, gli acquedotti i servizi quotidiani di trasporti, oltre ad aver fatto riprendere il corso normale, hanno chiusa una dolorosa parentesi, che resterà quale triste ricordo nella memoria di tutti.

Movimento operaio. — La voce raccolta, e già preannunciata, circa lo sciopero generale comincia ad avere qualche manifestazione esteriore.

Sappiamo, che è stata diramata dalla Segreteria della Lega, una lettera protesta all'Ufficio del Lavoro di Udine; lettera da noi già preavvisata, e delineata nei suoi capisaldi.

Nei circoli operai si commenta molto favorevolmente la azione e la lettera - protesta del Segretario, trovandosi tutti concordi nelle linee di massima.

L'onestà di un caporale — Dal caporale Aruta, del 4.o reggimento fanteria, è stato rinvenuta una certa somma di denaro, in via Cavour, somma che si è affrettato a depositare al Comando di Presidio.

Mentre elogiamo l'onestà del caporale Aruta, avvertiamo che chi smarrì la somma, potrà ritirarla presso il locale Comando di presidio, fornendo i dati necessari per stabilirne la proprietà.

PALMANOVA

Il memoriale presentato al Ministro dal Sindaco

Occorrono 10 milioni solo per le case

Quando S. E. l'on. Fradeletto fu tra noi dalla nostra Amministrazione comunala gli fu presentdto il seguente memoriale, che descrive al vivo le condizioni della città nostra quali si potevano constatare ancora dopo sei mesi dalla invasione.

Eccelenza!

Associandosi alla iniziativa dell'Unione Commercianti, esercenti, industriali ed affini di Palmanuova, la cittadinanza, rappresentata dal Comune e dalla Società Operaia, è venuta nella determinazione di far presente alla E. V. le condizioni gravissime in cui Palmanuova attualmente versa ed i mezzi che ritiene più efficaci ed immediati per promuoverne la rinascita.

Palmanuova era, e per la sua posizione geografica dovrebbe rimanere, il maggior centro commerciale ed industriale del basso Friuli: prosperava per i numerosi negozi a cui affluivano le popolazioni dei paesi vicini e per le importanti fabbriche (mobili, filande, fornaci laterizi, officine meccaniche, latterie, industrie frigorifere, acque sintetiche, mulini a cilindri, distillerie, unti, grassi ecc.) che davano i mezzi di sussistenza alla popolazione operaia.

La città, duramente provata da bombardamenti aerei sino all'ottobre 1917, subì al momento dell'invasione danni gravissimi: gran parte degli edifici civili fu incendiata, furono distrutte ingenti quantità di merci, materiali, macchine industriali ed agricole, senza parlare della spogliazione sistematica dei mobili.

La sua condizione è pertanto più critica ancora di quella già abbastanza grave delle altre terre liberate, poichè nessun luogo (all'infuori della zona del Piave, lungo la linea del fuoco) ebbe a subire eguale devastazione; gran parte della cittadinanza deve forzatamente rimanere lontana per deficenza di abitazioni, e quella rimpatriata si trova nell'impossibilità di lavoro e di guadagno. perchè nella città semidistrutta non sono possibili i commerci, le fabbriche rovinate restano chiuse, la vita civile langue e l'elevato costo della vita inasprisce maggiormente queste condizioni.

« Tutto ciò non è dovuto ai cittadini che sempre hanno dato prove di buon volere e di operosità ed infatti appena avvenuta la liberazione sono qui accorsi professionisti, industriali e commercianti ansiosi non solo di rivedere la loro terra, ma anche di lavorare per essa, animati dalle migliori intenzioni, pronti ad una vita di sacrifici e di lavoro pur di far risorgere la città. Ma i loro sforzi non hanno ottenuto l'appoggio che meritavano; non ebbero materiali, non ebbero mezzi di trasporti adeguiti ai bisogni, non ottennero che si iniziasse nemmeno il lavoro preparatorio di sgombero delle macerie; insomma l'attività personale di questa gente operosa trova tali ostacoli che impediscono ogni miglioramento, delle condizioni nelle quali trovasi la città:

« Dopo sei mesi della liberazione, un simile stato di cose non può nè deve sussistere, perchè ogni ulteriore ritardo di intervento da parte del Governo determinerà conseguenze irreparabili. Si noti inoltre che il doloroso equilibrio esistente nei paesi della linea del fuoco, tutti ugualmente distrutti, non sussiste per Palmanova che da sola sopporta entro una vasta zona, gli effetti della sua distruzione. L'emigrazione di commercianti, industriali, professionisti già trapiantatasi stabilmente altrove sono i sintomi precursori di un più largo orientamento dell'attività verso zone più fortunate, mentre nella popolazione che più tenacemente rimane attaccata al paese succede allo sconforto il fermento di una agitazione che non tarderà a manifestarsi.

« La pianta diagrammatica unita al presente memoriale rende evidente la gravità del disastro: più di un terzo delle abitazioni di proprietà di uso privato furono distrutte, specialmente nella zona commercialmente più attiva, gli edifici di uso pubblico e quelli assai numerosi di carattere militare rimasero invece quasi completamente illesi.

« Dai rilievi eseguiti risultano nella città (esclusa, la proprietà demoniale) metri cubi 146.400.

Fabbricati privati distrutti o da considerarsi tali, per cause di guerra e che tenuto presente di piccole ed inevitabili omissioni di rilievo ecc. possono arrotondarsi in 150000 metri cubi. Il tipo di costruzione privata distrutta in Palmanuova era generalmente costituita da fabbricati a tre piani sopra terra, senza cantinato, con struttura in muro semplice esterno ed interno e destinati generalmente a civile abitazione e pubblici esercizi. Tali caratteristiche si possono meglio vedere nella parte della città non devastata.

Il prezzo medio ante guerra di tale genere di costruzione (tenuto per prezzo base quello verso il 1914) poteva approssimativamente ritenersi di L. 15 al metro cubo (vuoto per piano). Nelle condizioni attuali di mercato (materiali da costruzione e mano d'opera) tale prezzo unitario può ritenersi aumentato da 4 o 5 volte. Soltante per la ricostruzione dei fabbricati al prezzo odierno occorre quindi una cifra di circa dieci milioni,

« La cittadinanza, preoccupata dalla gravità delle attuali condizioni, sottomette all'esame della E. V. i seguenti mezzi che, a parere generale, sarebbero più opportuni ed efficaci a risolvere la situazione:

« 1.o istituzione immediata di un ufficio tecnico munito di pieni poteri e larghi mezzi finanziari per antecipare ai danneggiati quanto loro occorre (materiale e denaro) affinchè possano iniziare la ricostruzione, in attesa dell'accertamento e liquidazione definitivi;

2.o immediato e gratuito sgombero e selezione delle macerie;

3.o Sovvenzione diretta ed indiretta alle iniziative private che tendono alla rinascita commerciale ed industriale del paese. (A tale proposito si ricorda come all'industria serica, che ha basi d'azione fuori della Provincia, fu assegnata la metà di merce trovata negli stabilimenti e dichiarata bottino di guerra, in conto danni. Benefico provvedimento che sfortunatamente non è stato esteso alle oltre industrie);

4.o ridare al commercio piena libertà;

5. ricostituzione del patrimonio zootecnico ed incremento all'agricoltura;

6.o ristabilire le comunicazioni ferroviarie, telefoniche ecc.;

7.o esenzione di imposte e tasse sino al ristabilimento delle condizioni normali.

La cittadinanza dopo l'esposizione delle attuali condizioni, che l'E. V. nella odierna visita a Palmanova ha potuto direttamente constatare, ha la certezza che i provvedimenti chiesti avranno esito immediato, In caso contrario domanda quali mezzi si propone il Governo per risolvere una situazione tanto dolorosa ».

CRONACA CITTADINA

ALTRE SOVVENZIONI PER LA VALUTA VENETA

ROMA 18. — Con decreto ministeriale del 16 maggio corr. è stata autorizzata la Banca d'Italia a concedere per conto dello Stato una sovenzione del 40 0|0 di lira italiana per ogni lira veneta il cui possesso fu denunciato ai sensi di L. T del 27 febbraio 1919. Tali sovenzioni non patranno eccedere un massimo di lire venete 30 mila per i comuni, gli enti morali gli istituti di credito ed altre persone giuridiche, e lire venete 25 mila per i capi di famiglia e saranno effettuate contro deposito dei relativi buoni della Cassa Veneta presso le filiali di Belluno, Treviso e Udine della Banca d'Italia e presso gli altri corrispondenti di detti istituti nelle regioni già invase. Le operazioni seranno iniziate il 19 giugno con le modalità che saranno determinate dalla Banca d'Italia.

Il Friuli a S. E. Orlando dopo la visita del Ministro Fradeletto

Fu ieri inviato al presidente dei Ministri il telegramma seguente:

S. E. Orlando presidente Consiglio Ministri Italia PARIGI

Parte oggi S. E. Fradeletto dopo visitata Provincia e conosciuti tutti bisogni e studiati provvedimenti necessari. Ringraziamo V. E. aver voluto che membro Governo così autorevole si rendesse conto sul luogo condizioni nostra Provincia e confidiamo che vivo interessamento Governo si esplichi subito in concrete provvidenze già sapientemente predisposte da S. E. Fradeletto per rinascita vita civile.

Morpurgo, deputato Parlamento = Di Caporiacco, Deputato Parlamento = Pecile, Sindaco Udine = Renier, Presidente Consiglio provinciale Udine = Spezzotti Presidente Deputazione provinciale Udine =

Messaggio aereo

Ieri sera verso le 17, un aereoplano volando a brevissima quota lanciava sulla città centinaia di manifestini che annunciavano la « grande festa di beneficenza pro mutilati » che si tiene oggi in Aiello. I manifestini contenevano anche il seguente appello del Comitato:

Cittadini! Ai gloriosi mutilati d'Italia che combatterono per la nostra redenzione vada il saluto nostro riconoscente.

Dimostriamo di essere degni del loro sacrificio e che non invano sparsero per noi il miglior sangue. Viva l'Italia. Viva l'esercito!

La reclame aerea per una festa di beneficenza in un modesto paese... Si vede proprio che viviamo in tempi eccezionali.

La vertenza degli Infermieri sta per risolversi

La classe degli infermieri che esercita un'opera di misericordia assistere gli infermi, è sin ora pagata peggio di quella degli spazzini.

Perciò la Lega infermieri, a mezzo del suo presidente E. Candriello, presentò al presidente dell'Ospitale comm. E. Pico, un memoriale chiudendo il sopracaro - vivere, come spetta a tutti i dipendenti per decreto luogotenenziale.

Il com. Pico trovò eque le richieste della Lega e col 1 di giugno fissò l'aumento delle retribuzioni.

Questa pacifica soluzione sarà elogiata da tutti inquantochè un movimento di classe in un servizio così delicato, avrebbe nociuto agli infelici che giaciono nel Pio Luogo.

D'altra parte non si può pretendere che gli infermieri, per assistere il prossimo sieno costretti ad ammalarsi per mancato nutrimento.

Per gli orfani di guerra.

Il Sindaco, dovendo provvedere alla formazione degli elenchi degli orfani di guerra, invita gli interessati (madri, avi e tutori) a presentarsi subito, per le pratiche di iscrizione, all'ufficio municipale « Pensioni militari ed orfani di guerra » (Sezione Demografica).

Il saluto della chiesa evangelica

La chiesa evangelica italiana, metodista epicospale, nel ritornare a Udine, ha pubblicato il seguente manifesto.

« Le chiesa evangelica italiana riprende a sua attività religiosa e civile in questa città gloriosamente martire. Durante il doloroso anno di invasione le adunanze furono forzatamente sospese, ma non cessò l'azione della chiesa, che ebbe cura dei profughi e dispersi fratelli udinesi i quali hanno cercato rifugio nelle città oltre le zona invasa. Il lungo lavoro richiesto per riparare ai danni ed al saccheggio del fabbricato durante l'invasione permette soltanto ora alla chiesa evangelica udinese di riprendere l'esplicazione del suo programma che mira a formare cittadini moralmente degni di questa nostra grande e gloriosa madre Italia.

« Combattere l'errore illuminare le menti e le coscienze, siviluppare il sentimento profondo della solidarietà nazionale ecco la indistruttibile ragione d'essere della nostra istituzione.

« Nel nome di Dio e d'Italia noi riprendiamo il lavoro. »

I figliuoli smarriti — Siamo pregati di pubblicare la seguente:

Li 27 ottobre 1917 la ragazzina Rosa Batel di Laigi fu smarrita. Durante l'invasione si vide due volte. Dopo la liberazione, ritornato da Lucca il padre la cerca e prega chiunque l'avesse raccolta a darne di essa notizia alparroco di S. Giorgio M. Via Grazzano 40. La piccola Rosa ha 12 anni e la capigliatura rossa.

Federazione dazieri. — L'associazione Provinciale Daziaria Friulana fa invito a tutti i Dazieri risidenti in Provincia d'iscriversi tosto quali gregari, e ciò per fronteggiar la minaccia che gravita sul Personale daziario di tutto il Regno nell'imminente riforma dei tributi indiretti e diretti.

Ogni nuovo socio riceverà a volta di posta una speciale circolare con notizie riguardanti in merito.

I soci sono tenuti al pagamento antecipato di L. otto annue compresovi l'abbonamento al Giornale di Classe « Il Daziere ».

Ancora sulle campane. — Siamo informati che le campane portate Udine da Vienna sono tutte di chiese trentine. Pure la grande campana portata nel Campanile del Duomo è della Chiesa parrocchiale della città di Levico (Valsugana). Fra giorni si provvederà a inviare i bronzi alle chiese alle quali appartengono.

Per la distribuzione del pacco vestiario.

Nel numero di ieri l'altro pubblicammo una lagnanza di un nostro assiduo riguardo alla ritardata distribuzione del pacco vestiario. Ritenemmo, però, di informarci in proposito e conoscere il vero stato delle cose. Ed ecco quanto abbiamo appreso:

La distribuzione di tali pacchi non viene fatto dal locale Distretto, mà dal Deposito del 2.o fanteria, dove i pacchi vengono confezionati man mano che giunge la relativa stoffa, inviandoli ai vari Comuni proporzionatamente alle richieste che pervengono.

Gli interessati, perciò, non devono rivolgersi nè al locale Distretto nè al suddetto Deposito, ma attendere che i pacchi giungano presso i rispettivi Comuni.

Occorre por mente alle molte migliaia di involti da apparecchiare per persuadersi che non è possibile procedere con quella speditezza da tutti deplorata.

Sarebbe anche opportuno che, nella considerazione che il pacco non potrà mancare ad alcuno, coloro i quali ne hanno minor bisogno lascino la precedenza a coloro che non hanno i mezzi di provvedere diversamente.

Maggiori chiarimenti sulle modalità della distribuzione verranno dati con apposita circolare, a tutti i sindaci. Tale circolare è in corso di stampa, ed anche di essa daremo notizia ai nostri lettori, a cui raccomandiamo di pazientare, constandoci che nulla viene trascurato per accontentare gli interessati con la massima sollecitudine.

E' consigliabile, infine, di non raccogliere voci diverse da quanto sopra è esposto, giacchè tali dati ci furono forniti da persona competente.»

Ingente furto in Via Cavour.

Stanotte in via Cavour, nel negozio privative del signor Vignando Arcangelo ignoti ladri, hanno rubato, tabacchi e liquori, per un valore di circa 2000 lire.

Il signor Vignando ha elevato sospetti su due arditi, che l'autorità, attivamente ricerca.

Le nomine e le riconferme dei conciliatori per la nostra Provincia.

S. E. il Primo Presidente di Corte d'Appello ha proceduto alla nomina dei seguenti conciliatori per la nostra Provincia: Giorgini Ippolito conc. a Buia; Filatti Giacomo conc. a Moimacco.

Ha invece riconfermato i seguenti: Piccoli Antonio conc. a Coseano; Faidutti Eugenio conc. a Faedis; Celotti Dr. Liberale conc. a Gemona; Bernonis Virgilio conc. a Ipplis; Sburlino Giovanni conc. a Latisana; Pascoli Pietro conc. a Maiano; Zunnico Francesco v. conc. idem; Masini Antonio conc. a Marano Lagunare; Fermentini Agostino v. conc. idem; Leitenburg Francesco conc. a Martignacco; Iacob Giovanni conc. a Montenars; Lucardi Giuseppe v. conc. idem; Della Savia Giuseppe conc. a Moruzzo; Duri Giacomo conc. a Palazzolo dello Stella; Lesizza Eugenio conc. a Ragogna; Petris Luca v. conc. idem; Florissi Agostino conc. Rive d'Arcano; Becio Antonio conc. a S. Pietro al Natisone; Martinuzzi Pietro conc. a S. Maria la Longa; Gosgnach Mattia conc. a Savogna; Chiesa Valentino v. conc. Sedegliano; Angeli Vincenzo conc. a Tarcento; Struchil Antonio conc. a Tarcetta; Clochiatti Carlo conc. a Tavagnacco; Petri Giuseppe v. conc. idem; Spizzo Pietro conc. a Treppo Grande; Moretti Massimo v. conc. idem. Giacomini Giovanni conc. a Venzone.

Anomalie. — Gli ordini ministeriali sul riposo festivo nell'amministrazione delle poste stabiliscono che.. la domenica non sieno recapitati dai postini a domicilio se non i giornali: le lettere, non si distribuiscono. Ora, si comprenderebbe che, per dare una giornata di riposo ai postini, la domenica forse abolita completamente ogni distribuzione di lettere e di stampati; ma non si comprende — o quanto meno, noi non comprendiamo che si distribuiscono i giornali (che il pubblico potrobbe anche comperare, ne mai non potesse far a meno, per riposarsi anch'esso, della lettura domenicale) e non le lettere, che... non si possono in verun altro modo ricevere sè non sono distribuite. A lume di buon senso, parebbe che, dovendo i postini compiere il solito giro per portare i giornali arrivati con la posta, non sarebbe un menomare il loro riposo affidando loro anche le lettere; o, volendosi concedere la giornata di riposo assoluto, si potrebbe e dovrebbe sospendere addirittura anche la distribuzione dei giornali. Ma far le cose a mezzo, in questo modo, non è nè servire il pubblico nè accontentar la così detta necessità del riposo festivo.

La sezione udinese dei combattenti approva lo statuto e passa alle nomine

Stamane alle ore 9 al Teatro del soldato seguì l'assemblea della sezione di Udine dell'associazione combattenti.

Molti erano gli intervenuti. Notiamo: magg. Biasutti, magg. Urbanis, cap. Ive Amirte pres. Sez. di Udine fra i Mutilati ed Invalidi, cap. Mini sig. Alberto, cap. Tam, ten. Sinigaglia, ten. Del Negro sig. Mario, cap. Furlan, serg. Peressotti e molti altri.

Aperta la seduta il magg. Biasutti che presiede l'assemblea comunica le lettere con le quali le sezioni combattenti del Friuli avvisavano la sezione di Udine dell'avvenuta costituzione.

Viene presentato poi all'assemblea uno schema di statuto composto di 36 articoli.

Il cap. Mini presenta un ordine del giorno chiedente la modificazione dell'articolo dello Statuto riguardanti le elezioni del Consiglio Direttivo nel senso di sopprimere la maggioranza e la minoranza nella assemblee dell'Associazione.

L'ordine del giorno è approvato per alzata di mano,

Lo Statuto risulta pure approvato all'unanimità.

Si passa quindi alla nomina di due delegati che si devono recare a Roma per il congresso nazionale delle Sezioni Combattenti.

La seduta viene sospesa per 5 minuti allo scopo di affiatarsi per proporre due nomi.

Quando la seduta viene ripresa i presenti si trovano d'accordo che a Roma si rechino il cap. Alberto Mini e il cap. Linussa.

Si procede quindi alla nomina del presidente dell'assemblea dei soci.

Risultano eletti, Pres. De Prampero co. Giacomo; vice pres. Venezia Cap. Attilio.

La riunione del Fascio Popolano d'azione

Nella sua sede di Via Zanon ieri sera ebbe luogo una numerosa adunanza delle Società ed organizzazioni aderenti al Fascio Popolare d'azione.

Abbiamo notato le rappresentanze dei mutilati, dei feriti, dei combattenti e smobilisati.

Constatato, che i molti dissocupati appartengono a quella categoria di cittadini, che hanno combattuto e vinta la guerra che molti di essi sono mutilati o feriti, pei quali la grande, come la piccola patria dove ogni eterna riconoscenza, ed osservato che a copripre impieghi negli uffici comunali e governativi sono chiamate donne, e possibilmente giovincelle, il « Fascio Popolano » decise intanto, di inviare invito all'on. Giunta ed ai sovrintendenti degli Enti Governatori, affinchè negli uffici sieno collocati i valorosi ex combattenti e smobilitati.

Difronte all'ascendere del costo dei generi alimentari, ascunsione talvolta prodotta artificialmente, il « Fascio Popolano decise di preparare una memoria, con proposte concrete, affinchè l'on. Giunta, affronti, mediante l'intervento del comune, il problema annonario dal punto di vista commerciale.

In riguardo alla tanto intrecciata e sospirata questione del risarcimento dei danni di guerra, il « Fascio » stabilì di tener aperto 3 ore al giorno il proprio ufficio per tutti gli schiarimenti del caso.

In fine fu raccolta una discreta somma per la rinascita del giornale « Il Popolo Friulano », che venne definitivamente decisa.

Gli assassini di Vencò hanno confessato.

Un altro arresto, 30000 lire sequestrate.

Tempo addietro, a Vencò, frazione di Dolegna, (i lettori lo ricorderanno), briganti sconosciuti, introdottisi nottetempo in una casa, uccidevano a scopo di rapina, con più colpi di pugnale, i coniugi Venica, e li depredavano d'una forte somma.

Furono tosto fatte, da parte dell'autorità, diligentissime indagini, in seguito alle quali venivano arrestati giorni dopo, i soldati Mario Rossi e Mario Campi. I due soldati si mantennero dapprima ostinatamente sulle negative; ma stretti da domande, finirono ieri per confessare.

Principale autore era stato il Campi, col concorso di un'altro soldato il quale era fuggito col denaro. Anche questo, certo Mambelli Giovanni, fu arrestato a Gorizia, e indosso gli furono trovate ben 30 mila lire.

Merita ogni lode la rapidità con la quale i brutali assassini furono scoperti ed assicurati alla giustizia, vincendo non lievi difficoltà della ricerca su semplici vaghi indigi, forniti da un ragazzino di nove anni, figlio delle due povere vittime.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Pres. Arnaldi Giudici Lanzone e Vallereni. Canc. Faleschini.

Non era farina del suo sacco. — Il caporale di sussistenza Cabiati Mario della classe 1898 aveva conosciuto a Palmanova un certo Vacchini Giuseppe e una sorella del Vacchini. Perciò si recava sovente la sera in casa dell'amico, ma non a mani vuote... Portava con sè circa un chilo di di farina e due razioni df pane e così facendo delle belle cenette completate dalla polentina. Le cose continuarono in tal modo per quasi un mese; ma infine i due compari pensarono che un chilo di farina al giorno era troppo poco, ed infatti la notte del 28 marzo scorso il Cabiati, penetrando nel magazzino sussistenza, ne esportò un sacco che la consegnò poi al Vacchini. Questi l'indomani pensò di venderlo ed infatti combinò l'affare con certo Tonutti G. B. di Chiopris che in buona fede comperò i Kg. di farina a L. 60 al quintale. La benemerita venne a conoscenza della cosa e perciò i tre imputati sono ieri comparsi davanti al Tribunale che condannò il Cabiati ad anni 3 e mesi 6 di reclusione ed al Vachini a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e L. 116 di multa, il Tonutti a L. 40 d'ammendo. Dif. avv. Sartogo e Centazzo.

Sempre le solite detenzioni. — Pittini Antonio di Osoppo è imputato di non non aver denunciato alcuni bastoni di ferro una stufa, tavole d'abete e qualche altro oggetto, tutti compresi nel bottino di guerra. Il Pittini nonostante la bella difesa dell'avv. Centazzo viene condannato a 10 mesi di reclusione col beneficio del condono.

— Piemonte Angelo di Buia è imputato di aver detenuto 12 bossoli austriaci. Lo stesso P. M. però osserva che tale fatto non costituisce reato, perchè, prescindendo da questo fatto, bisognerebbe condannare tutti gli abitanti del Friuli non solo, che conservano qualche ricordo o cimelio di guerra. Perciò il Piemonte è pienamente assolto.

— Viene poi discussa la causa contro Degano Giuseppe di Pasian di Prato imputato di non aver denunciato 40 capi di biancheria, una macchina Singer, uno specchio, un orologio da muro, un candelabro ed altri oggetti di altrui proprietà. Il Degano si discolpa dicendo di aver denunciato la roba ad un maresciallo dei carabinieri ancora nel dicembre del 18.

Riguardo alla biancheria dice ch'egli non ne sapeva niente perchè venne raccolta per la strada ancora nei primi giorni dell'invasione dalle di lui figlie che, obbligate a far ciò dagli austriaci, invece di consegnare la roba ai nemico la tennero per laro. La branda venne lasciata dopo la prima visita dei carabinieri da un attendente di un tenente. che dormiva in casa sua. Perciò egli conclude che si trovova in piena regola quando lo scorso marzo ebbe la visita dal Delegato di P. S.

Il P. M. con una lunga requisitoria vorrebbe che il Degano fosse ritenuto colpevole e condannato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione. Invece il Tribunale, dopo aver sentito parecchi testi e dopo le vivaci e convincenti arringhe degli avvocati Caisutti e Biavaschi assolse l'imputato.

Associazione fra proprietari delle Provincie Invase

Il Presidente Co. Antonio Revedin avverte tutti i soci che in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale tenutasi in Roma il 18 Gennaio 1919, l'Associazione fra Proprietari delle Provincie Invase ha trasportato la sua Sede Centrale a

TREVISO Via Canova N. 13

Il trasferimento è stato consigliato dalla opportunità di seguire più da vicino l'applicazione dei Decreti Luogotenziali 16 novembre 1918 N.o 750 e 27 febbraio 1919 N.o 239 sui risarcimenti dei danni di guerra, intervenendo ove occorra presso gli organi esecutivi e presso il Governo per ovviare agli inconvenienti ed alle eventuali deficenze d'indole generale che nell'applicazione stessa fossero per manifestarsi.

L'Associazione è inoltre a disposizione dei Soci per fornire loro tutte le istruzioni e gli schiarimenti che possano riuscire utili e necessari per il più sollecito ed efficace svolgimento delle pratiche relative all'accertamento e liquidazione dei danni.

L'accordo italo - jugoslavo
questione di ore

PARIGI 18. Secondo una informazione dell' agenzia Havas i colloqui relativi al problema italo jugoslavo sono continuati oggi attivamente e si acrebbe l' impressione che una soluzione sia molto prossima. Non sasebbe più questione di giorni ma di ore. Le discussioni secondo notizie che la stessa agenzia dice di avere avuto da degna fonte hanno luogo da una parte innanzi alla commissione generale territoriale della canfarenza sotto la presidenza di Tardieu dall' altra tra i membri delle delegazioni interessate ed alcuni membri delle delegazioni delle grandi potenze, ed infine per via diretta o per via indiretta e fra i membri delle delegazioni italiana e jugoslava. Periti italiani e jugoslavi difendono il punto di vista dei loro paesi dinanzi alla commissione territoriale. L'Havas soggiunge che la decisione che verrà presa dovrà essere parificata dal consiglio dei quattro. Le conversazioni fra i membri delle due delegazioni ebbero generalmente come intermediario il colonnello House il quale si recava dagli uni agli altri e cercava di facilitare una transazione.

A questo suo intervento alle trattative avrebbero partecipato l'on. Orlando, Trubic, Clemenceau e Pichon.

La discussione fra Orlando e Trumbic.

PARIGI, 17. Secondo il giornale des Debats, Orlando e Trumbic hanno discusso il problema italo-jugoslavo intermediari gli americani. Le conversazioni non hanno dato alcun risultato. Le due parti dice il giornale non fanno obbiezioni di principio all'internazionalizzazione della Città di Fiume.

L'Italia si tiene ferma al trattato di di Londra facendo alcune concessioni della Dalmazia che dovrebbe essere internazionalizzata nelle parti lasciate agli jugoslavi. Gli jugoslavi respingono il principio di una soluzione basata sul trattato di Londra e chiedono il plebiscito per comune e per isola per tutti i paesi in discussione. Gli italiani non accettano questa proposta e nemmeno quella di porre tutti questi paesi sotto il controllo della società delle nazioni che più tardi deciderebbe della loro sorte dopo una consultazione popolare.

Lo smembramento della Turchia
L' Italia avrebbe l' Anatolia

PARIGI, 18. Il Temps pubblica alcuni principali particolari sulla soluzione della questione turca esaminata dal consiglio dei quattro. 1.o gli Stati Uniti riceverebbero il mandato per Costantinopoli e la Germania alla quale verrebbere aggiunte le regioni di Adana e Mersina per dare all'Armenia uno sbocco sul mediterraneo;

2.o la Grecia avrebbe la zona costiera della quale Smirne e il centro principale;

3.o all'Italia riceverrebbe il mandato per l'Anatolia meridionale della quale Adalia e il porto principale e Kenia e il centro principale. Il confine settentrionale sarebbe costituito dal deserto che attraversa l' Asia Minore da est ad ovest.

4.o L'Anatolia settentrionale comprenderebbe Prussa e Angora formerebbe lo stato turco propriamente detto ove risiederebbe il sultano e del quale la Francia tutelerebbe la indipendenza. Sono state però fatte alcune obiezioni e fra l'altro Montagu segretario di Stato britannico per le indie ha osservato che una eccessiva riduzione della Turchia provocherebbe certamente il più vivo malcontento fra i mussulmani delle indie.

Il trattato con l'austria

PARIGI 18. I cinque ministri degli affari esteri oggi non hanno tenuto riunione lunedi nel pomeriggio avrà luogo uno scambio di poteri fra i delegati delle potenze dell' intesa e quelli dell' Austria per la verificata dei documenti. Sembra dubbio che la consegna del trattato di pace ai delegati austriaci avrà luogo prima di una settimana.

L'attraversata dell'attlantico

WASHINGTON 18. (Ufficiale) gli idrovolanti americani sono alle 2.5 di stamane oltre la torpediniera che fa servizio di scalo a 300 miglia dalla Baia di Treassas. l'idrovolante americano N. 4 è giunto ad Horta Isola Azzorre.

NEW YORK 18. Un dispaccio da ponte del Gada dice che i tre idrovolanti americani con l'idrovolante N. 4 alle testa hanno compiuto due tozzi della traversata di partenza alle ore 8.30 ora dell'azzorre di stamai un' enorme folla è riunita fino dall'alba sulla riva del mare. Il porto è stato completamente preparato per assicurare una perfetta discesa.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G. 8.55 - 13.30 - 18.25
Partenze da S. Daniele 6.10 - 11.20 - 15.40

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.
Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 festivo 21.30.

Nuove note germaniche

VERSAILLES 18 Il conte Brockdor Rantzau ha trasmesso stamane al presidente della conferenza Clemenceau una nuova nota relativa allo sfruttamento del bacino delle miniere della Sarre.

La nota propone varie combinazioni mediante le quali la germania coopererebbe all'esercizio delle miniere

La Turchia avrebbe cessato di esistere!

PBRIGI, 17. — L' « Echo de Paris » scrive: Fra alcune settimane e forse fra alcuni giorni l'impero ottomano avrà cessato di esistere.

Sembra che la conferenza venga fermamente alla sua completa soppressione come stato europeo e come stato indipendente. Una parte della Turchia europea sarà assegnata alla Grecia, un'altra parte costituirà il nuovo stato internazionale di Costantinopoli e probabilmente sarà posta sotto il mandato americano. Tale mandato era stato offerto alla Francia la quale lo avrebbe rifiutato. L' Armenia diventerà una nazione posta sotto il protettorato americano. La Mesopotamia e la Palestina rimarranno all' Inghilterra, la Siria sarà assegnata alla Francia la quale avrà pur frazioni di mandato sull' altopiano dell' Anatolia. L' Italia, dice l' « Echo de Paris », sembra aver il distretto di Adalia e sopratutto la protezione sui turchi i quali avranno da Brussa o a Conia la nuova loro capitale ».

Una solenne adunanza a Trieste

Notizie da Trieste recano di una grande manifestazione patriottica colà avvenuta ieri. Nella gran sala del Municipio si raccolsero ieri tutti i Sindaci della Venezia Giulia per protestare, contro, il progettato sequestro del naviglio triestino italianissimo. Tutta l Istria era rappresentato alla riunione che riuscì imponentishima.

Il sindaco di Trieste senatore Valerio ha pronunciato un elevato discorso improntato a profondo dolore per il torto che si vuol far subire all' Italia. Parlò quindi il dott. Bruno Coceancig.

Fu quindi votato all' umanità, un vibrato ordine del giorno.

Mercati d'oggi

Patate	da L.	70	a L.	80	al Q.le
Fichi	»	100	»	150	»
Noci	»	240	»	260	»
Nocciole	»	230	»	240	»
Mandorle	»	250	»	300	»
Radicchio	»	150	»	200	»
Spinaci	»	40	»	80	»
Insalata	»	140	»	170	»
Asparagi	»	170	»	190	»
Fagioli Nostrani	»	250			»

Al Teatro Sociale.

6000 Wolts è il titolo della grandiosa films d' aventure che si rappresenterà oggi e che fa parte di quellio splendido lavoro I topi grigi.

Chiuderà il trattenimento una bizzaria comica.

Offerte a mezzo de " La Patria „

Pro Orfani di Guerra. In morte di Giovanni Pecile: famiglia del cav. Pietro Fantoni lire 20.

Pei Mutilati di Guerra (sezione di Udine) il cav. prof. Pizzio lire 10.

In Pretura.

Giudicato per direttissima compare dinanzi il pretore certo Vittorio Govetto di Pietro d' anni 17 imputato di ricettazione di un fucile austriaco e di porto abusivo di vestito d' ardito. Viene condannato a 27 giorni di reclusione e al pagamento delle spese e dei danni.

— Per mancanza del foglio di via obbligatorio vengono condannate le farfallette: Amolaro Lucia fu Angelo di anni 31 a lire 60 di multa, Paduari Gemma fu Giuseppe di anni 16 da Trieste a 15 giorni d'arresto e Dras Maria di anni 22 da Este a 10 giorni d' arresto.

— Appena arrivato a Udine da Firenze il profugo Attilio Cesconi di Luigi d' anni 17 da Tersa di Meretto, venne ricoverato all' Asilo Profughi in attesa del camion che lo trasportasse nel paese natio. Il Cesconi oltraggiò una guardia di P. S., perchè non voleva lasciarlo uscire. Per questo il Pretore, gli affibbia un mese e giorni 5 di reclusione e al pagamento di lire 120 di multa.

— E comparso davanti la giustizia il soldato Costantino Fretta di Giuseppe di anni 23 da Gallarate per rispondere del furto di una pezza di stoffa, asportata dalla vetrina del negozio Tomada in via Paolo Sarpi. Il Fretta che era confesso venne condannato a un mese di reclusione e al pagamento delle spese e dei danni.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Venezia - Mestre 0.45 - 6,45 - 17,17 - 17,45
Cormons - Trieste 5,30 - 14 - 19,30
Pontebba 6,15 - 17.40.
Cividale 6 - 10,45 - 18,30
Cividale-Suzüd (Caporetto) - 7.51 - 19.11
Cervignano-Portogruaro 5,50 - 11,20 - 16,15
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 18.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

Arrivi a Udine da:

Venezia 5.10 - 11.30 - 13.42 - 19.7
Trieste - Cormons 10,30 - 17,30 - 21,50
Pontebba 9.20 - 22,13
Cividale 8 - 13,20 - 21.30
Suzüd (Caporetto)-Cividale 7.25 - 18.40
Portogruaro-Cervignano 9.— - 14.30 - 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia 7.25 - 16.58 18.58 - 20.25.
Gemona-Casarsa 12.35 - 20.55.

OSSERVATE
le inserzioni in quarta pagina

ARTI GRAFICHE - PORDENONE
Già Fratelli GATTI
PORDENONE

Società Anonima Capitale versato L. 150000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti della Società Anonima Arti Grafiche - Pordenone, già f.lli Gatti con sede in Perdenone, sono invitati ad intervenire all' Assemblea straordinaria che avrà luogo *nel giorno 31 maggio, alle ore 14 precise*, presso la sede del Banco A. Ellero e C. di Pordenone per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio a 31 marzo 1919.
2. Svalutazione del 40 0/0 del capitale sociale.
3. Reintegrazione del capitale sociale mediante emissione di numero mille azioni da L. 60 l'una con diritto di opzione ai vecchi azionisti in ragione delle azioni da ciascuno possedute.
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione.
5. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1919.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea si intenderà riunita in seconda convocazione *per lo stesso giorno alle ore 16 precise* nello stesso locale.

Gli azionisti che intendono intervenire all' Assemblea dovranno depositare le loro azioni al Banco A. Ellero e C. di Pordenone, *non più tardi del giorno 25 maggio 1919* dietro rilascio del biglietto di ricevuta che servirà per l'ammissione all'assemblea.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione nel biglietto d'ammissione. Nessun azionista potrà avere più di tre delegazioni.

Il biglietto d' ammissione rilasciato per la prima convocazione sarà valido anche per la seconda.

Per il Presidente
Battista Lucio Poletti

Pordenone, 12 maggio 1919

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

La Ditta Ed. Tellini & C.

con dolore partecipa il decesso dell' affezionato contabile Signor

Pietro Dal Dan

avvenuto quest' oggi dopo breve penos malattia.
Udine 17 Maggio 1919.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CERCO in affitto due appartamenti tanto uniti che separati - Prosdocimo - Aquileia 43

SMOBILITATO - ventiseienne - pratico commercio - referenze prim'ordine - occuperebbesi presso seria azienda qualsiasi ramo come magazziniere - depositario - persona fiducia ecc. Occorrendo cauzione. Scrivere M. 91 Unione Pubblicità - Udine.

VAREKIN LISCIVA liquida ottima per bucato. Forti quantitativi. Rivolgersi ai Magazzini A. G. F.lli Vau e C., Via Pracchiuso N. 2 - Udine.

DAMIGIANE VUOTE 46-55 litri specie tipo acidi, anche solo vetro, purchè pulitissime acquistansi - Adriano Tamburlini viale Duodo 34, Udine.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consultazioni mediche in Via Poscolle N. 57 alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

SAPONE comune uso famiglia vendesi lire 2 al chilo. Saponificio Busalla.

COMPREREI CASA in centrica posizione ad esempio in piazza Mercatonuovo, Via Paolo Canciani, Via Cavour o Via Mercatovecchio. Offerta V 697 Unione Pubblicità Italiana. Udine.

IMPORTANTE Segheria cerca capo operaio ed aiutante. — Scrivere Carlo Lagger —a Ober Tarvis 14.